

Il passato ...

C'

era una volta

il maestro unico e la scuola selettiva.

L'insuccesso scolastico si annunciava già nella scuola elementare: si poteva facilmente prevedere chi avrebbe continuato gli studi e avrebbe avuto nella vita successo formativo e professionale.

Era una cerchia ristretta di alunni dotati e solitamente appartenenti a famiglie benestanti: gli eletti, i primi della classe.

Per gli altri c'erano le orecchie d'asino, lo zero spaccato, il voto in condotta, punizioni corporali, umiliazioni e violenze psicologiche, le bocciature, un precoce avviamento al mondo professionale.

Era una cosa "normale" e accettata da tutti.

Queste cose ce le possono raccontare le mamme e le nonne.

Chiediamole a loro...

Di loro ci possiamo fidare.

Il presente ...

Perché sempre più giovani si diplomano, arrivano all'Università e concludono con una laurea il ciclo di studi? Eppure, il numero di ragazzi è diminuito rispetto al passato.

Allora?

La risposta è molto semplice: la scuola pubblica italiana è diventata più formativa che selettiva. E i risultati si vedono.

Gli studi effettuati a livello internazionale collocano la scuola primaria italiana al sesto posto nel mondo.

La specializzazione degli insegnanti di scuola elementare nelle diverse aree disciplinari ha prodotto un notevole miglioramento della didattica e una maggiore professionalità dei docenti. Oggi gli insegnanti sono formati per insegnare solo alcune discipline e per questo le insegnano meglio.

Rispetto al passato, i bambini trascorrono più tempo a scuola, dove possono frequentare corsi e attività pomeridiane organizzate dai docenti.

Queste cose ce le possono raccontare i bambini.

Chiediamole a loro ...

Di loro ci possiamo fidare.

Il futuro ...

Con questa riforma lo Stato in realtà cerca di contenere la spesa pubblica sulle spalle dei nostri bambini. E del loro futuro.

Qualche domanda ...

Vogliamo una scuola materna che funzioni solo al mattino dalle 8.30 alle 13.00?

Vogliamo una scuola elementare che funzioni dalle 8.30 alle 12.30?

Vogliamo una scuola dove un unico maestro insegni Italiano, Storia, Geografia, Educazione Civica, Matematica, Scienze, Musica, Arte e Immagine, Tecnologia, Educazione motoria e, perché no, Inglese a 27 (ventisette!) bambini?

Vogliamo una scuola dove gli alunni in difficoltà non possano contare sull'aiuto di nessuno?

Vogliamo una scuola dove nostro figlio sia valutato, giudicato, da un'unica persona e solo da quella?

Vogliamo una scuola senza viaggi di istruzione?

Vogliamo una scuola senza attività al pomeriggio?

Queste domande facciamole a noi stessi ...

Di noi stessi ci possiamo fidare.